

# COMUNICATO

## *UNA STATUA DI TROPPO*

### *“Cacciamo l’invasore a cavallo”*

---

**Diramiamo un comunicato del Movimento Neoborbonico circa la ricollocazione della orrenda statua di Vittorio Emanuele II.**

Il nostro auspicio era che, così come fece il sindaco di Nizza con la statua equestre di Garibaldi rimossa ed offerta a chiunque l’avesse voluta perché di intralcio alla viabilità tranviaria cittadina, allo stesso modo il sindaco di Napoli avesse offerto ai “fratelli” torinesi la statua del loro re. Purtroppo non è accaduto quanto speravamo accadesse e da venerdì notte i napoletani hanno in un punto strategico della città la statua enormemente ingombrante, non solo per dimensioni, del più feroce, sanguinario, ladro, diabolico usurpatore ed invasore della loro storia. Una sola parola a chi ha pilotato tutta l’operazione: **VERGOGNA !!!**

Cap. Alessandro Romano

---

### **COMUNICATO STAMPA**

MOVIMENTO NEOBORBONICO  
Napoli, via Depretis 78, 80133  
neoborbonici.it

## **Sottoscrizione per trasferire la statua di Vittorio Emanuele II a Torino**

Il Movimento Neoborbonico ha aperto una pubblica sottoscrizione ( info sul sito [www.neoborbonici.it](http://www.neoborbonici.it) ) per trasferire la statua di Vittorio Emanuele II di Savoia a Torino. Dopo il trasferimento della statua da piazza Municipio ai fossati del Maschio Angioino durante i lavori per la Metropolitana e dopo la collocazione della stessa statua a piazza Bovio (avvenuta ieri notte), il Movimento Neoborbonico ha invitato il sindaco Iervolino a fare chiarezza sui costi di queste complesse operazioni, sugli eventuali progetti legati alle celebrazioni sui 150 anni dell’unità d’Italia e sugli ipotetici cambiamenti di nomi di strade e piazze sui quali sarebbe opportuno informare la cittadinanza.

Si è richiesto, inoltre, di trasferire la statua del primo re d’Italia nell’ex capitale sabauda con una scelta coerente alla luce di una nuova storiografia sempre più documentata e diffusa che sta rivelando tutte le

conseguenze dell'unificazione ai danni del Sud: la fine della Napoli capitale di un grande Regno, la fine dei primati culturali ed economici borbonici, l'inizio del massacro dei cosiddetti "briganti", dei saccheggi delle nostre banche, di emigrazioni bibliche e di questioni meridionali prima del tutto sconosciute e tuttora drammaticamente attuali e irrisolte, in una crisi progressiva e inarrestabile e nella totale incapacità delle nostre classi dirigenti.

In questo senso le celebrazioni dell'unificazione italiana possono essere un'occasione importante per analizzare e studiare la nostra storia senza sperperare denaro pubblico, senza mistificazioni e senza una retorica che in un secolo e mezzo ha dimostrato tutta la sua inutilità.

Ufficio stampa  
347 8492762; 339 4436890

## VIA DA NAPOLI IL MONUMENTO EQUESTRE DI VITTORIO EMANUELE II

**Vittò, vatténne!**

*Vittò, vatténne ca si nu mariuòlo.*

*Chello ch'he' fatto a Nàpule nu' sta buono.*

*Nàpule he' spugliàto e Torino he' vestùto.*

*Vittò, fa prièsto, vatténne da cca'!*



**MONUMENTI AI DITTATORI**

**NO**

alla "nuova Teano"  
tra Piazza Bovio e  
Piazza Garibaldi